



ISTITUTO COMPRENSIVO n. 2 - ALBINO BERNARDINI

SCUOLA DELL' INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Via Sarcidano- Loc. Sa Sedda, TEL. 0784.1954131

PEC: nuic87900t@pec.istruzione.it E-mail: nuic87900t@istruzione.it SITO WEB: <https://www.icsiniscola2.edu.it>

Codice Fiscale: 93043420913 – codice ufficio UF5MEB – 08029 SINISCOLA (NU)

PIANO ANNUALE

PER

L'INCLUSIVITÀ

I.C.2 “Albino Bernardini”

Anno Scolastico 2023/24

“Giustizia non è fare parti uguali tra disuguali, ma dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno”

don Milani

Introduzione

L'inclusività non è un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione. Una scuola inclusiva deve progettare sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire.



Piano per L'Inclusività:



Per una scuola inclusiva

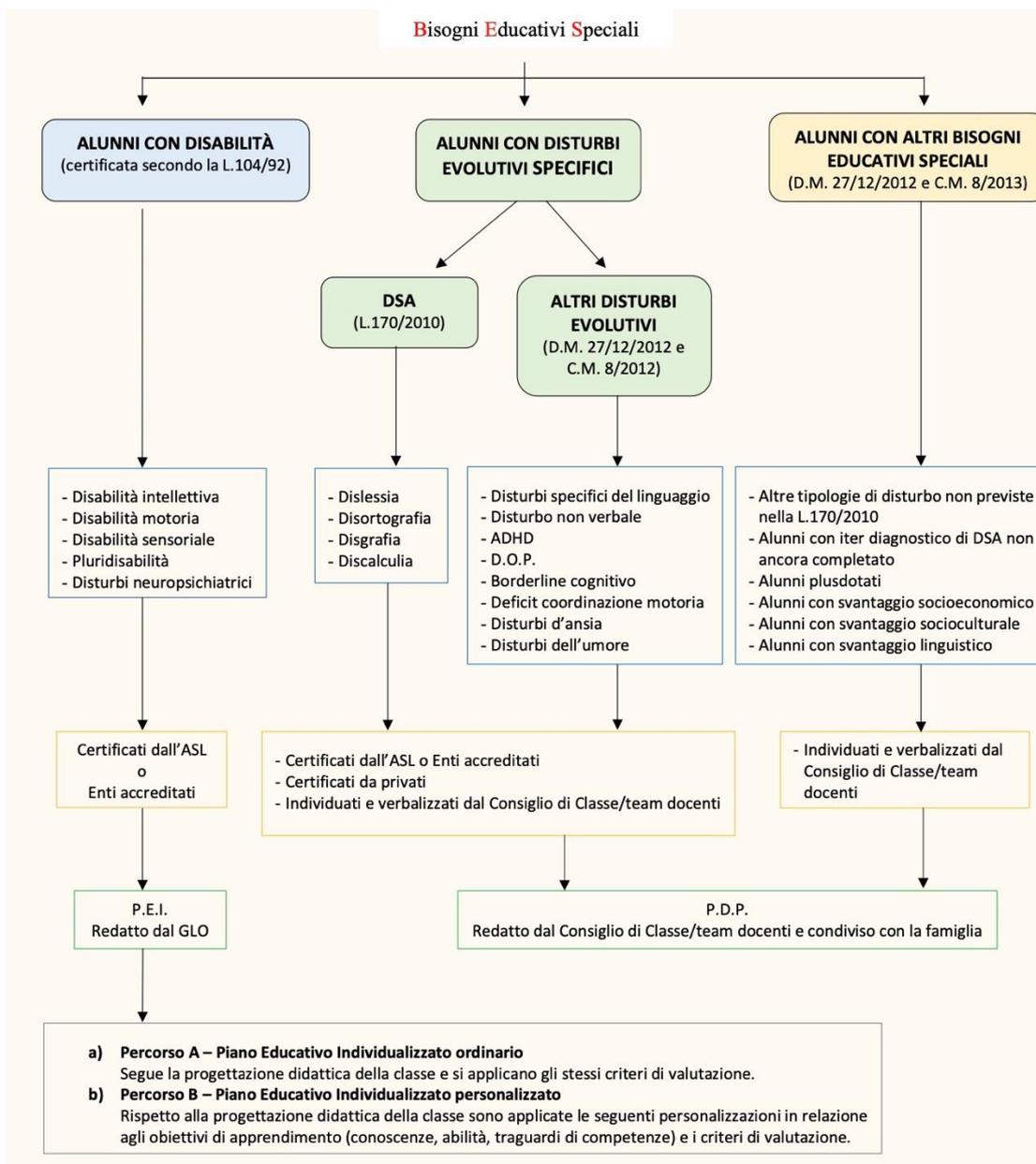
L'Istituto "Bernardini" ha come obiettivo prioritario quello di contrastare l'insuccesso scolastico. Intende, quindi, prestare la massima attenzione alle varie forme del disagio dei suoi alunni, ricercare interventi adeguati a farvi fronte, coniugandoli con modalità didattiche e metodologiche inclusive, capaci di ridurre l'impatto negativo sul percorso formativo dell'alunno, attraverso il coinvolgimento delle famiglie, con le quali è evidente la necessità di attivare un patto di alleanza collaborativa e di condivisione di intenti. L'iter legislativo ha permesso alla scuola italiana di orientarsi verso un processo di integrazione, in una prospettiva inclusiva, ciò contraddistinto da importanti tappe legislative. Avendo recepito il richiamo delle recenti emanazioni normative (*Legge 170/2010, Direttiva MIUR del 27/12/2012, Circolare MIUR n. 8 del 6/3/2013*), della *Legge 13 luglio 2015 n. 107* recante Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, del *Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 66, del DPCM 8 marzo 2020, della Nota prot. 388 del 17 marzo 2020, del Decreto Legislativo 182 del 29 dicembre 2020, della Nota Ministeriale n. 40 del 13 gennaio 2021*, sostenuto dalle esperienze raccolte sul campo negli ultimi anni, l'Istituto ha avviato un'azione di formazione a favore di un certo numero di docenti per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

La strategia inclusiva che si intende metter in atto è, inoltre, in linea con la *Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013* che, in materia di **"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**, fornisce indicazioni operative ben precise. I BES sono una macro categoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli allievi. Vi rientrano:

- alunni con bisogni educativi speciali (**BES, Legge 170/2010**);
- alunni con accertata disabilità (*Legge 104/92*);
- alunni con accertati Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, *Legge 170/2010*);
- alunni stranieri o alunni svantaggiati;
- alunni con svantaggio sociale (genitori separati, adottati...).

Preso atto della volontà del legislatore di estendere adeguate forme di tutela anche ad alunni che non ricadono nei casi previsti dalla *Legge 104/92* (legge quadro sulla disabilità) e dalla *Legge 170/2010* (sui DSA), l'Istituto "Bernardini" attiverà tutte le misure necessarie al fine di:

- assicurare a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi ai principi enunciati dalla *Legge 53/2003*;
- realizzare appieno il **diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà**;
- estendere il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'**intera area dei BES** – svantaggio sociale e culturale, DSA, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.



Rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	4 infanzia 11 primaria 6 secondaria
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	21
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4 primaria + 7 secondaria
➤ ADHD/DOP	4 secondaria
➤ Borderline cognitivo	2 secondaria
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socioeconomico	
➤ Linguistico-culturale	1 Primaria + 3 Secondaria
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI da redigere dai GLO	21
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4 primaria + 7 secondaria
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				Si
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2023/24

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ORGANISMI ED ENTI

Gli organismi e gli Enti principalmente coinvolti nel processo sono la Scuola, la ASL e il Servizio sociale. Possono essere, altresì, attivate, in relazione a bisogni specifici, altre tipologie di risorse territoriali (es. associazioni sportive, associazioni di volontariato, psicopedagogisti accreditati o privati, ecc.).

La Scuola:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica dell'integrazione e dell'inclusione il più possibile condivisa tra il personale;
- Nomina di una Funzione Strumentale nell'area della disabilità e del disagio;
- Definisce al suo interno una struttura di organizzazione e coordinamento (il GLI), definendo ruoli di riferimento interna ed esterna;
- Definisce procedure interne di lettura generale del disagio;
- Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (F.S., DS, ecc.);

- Nella gestione dei singoli casi, sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi supportare, mediante l'accesso ai servizi ASL e/o sociali o il ricorso ad altra struttura privata accreditata;
- Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione degli interventi integrati.

La ASL:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni che hanno evidenziato forme di disagio o problemi di sviluppo (globali e specifici, comportamentali, emozionali, ecc.) e dei ragazzi diversamente abili, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento entro i tempi previsti;
- Risponde agli adempimenti contemplati dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e sulla base dei risultati della valutazione, supporto e consulenza ai docenti sul percorso da intraprendere.

Il Servizio sociale:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità di attivazione degli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, coordinandosi con la scuola;
- In presenza di una nuova diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti (alla persona, domiciliari);
- In presenza di una particolare resistenza da parte della famiglia o nel caso emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva, autonomamente o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

All'interno dell'organizzazione scolastica, si possono individuare i seguenti organi/responsabili:

Il Dirigente Scolastico:

- Organizza, coordina e presiede le riunioni;
- Promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
- Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica - educativa, interni ed esterni all'Istituto.

F.S. e Commissione di Lavoro per l'Inclusione:

- Predisporre la rilevazione degli alunni con BES, utilizzando l'apposito modello;
- Offre supporto e confronto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle classi;
- Esegue un'attenta disamina della documentazione necessaria e ne cura la diffusione nella scuola;
- Raccoglie e coordina le proposte formulate, in ordine alle effettive esigenze riscontrate;
- Procedo alla distribuzione delle risorse assegnate;
- Effettua l'analisi, il monitoraggio e la valutazione dei progetti sull'inclusione;
- Costituisce l'interfaccia per l'implementazione di azioni di sistema;
- Elabora la proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni con BES (entro il mese di giugno).

Il Consiglio di classe o il Team:

- Riconoscendo la situazione di svantaggio dello studente con BES, rileva i bisogni educativi della situazione e progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo, a favorirne il processo di crescita e a garantire una reale integrazione nella classe;
- Relativamente ai percorsi personalizzati: definisce le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individua modalità di verifica dei risultati raggiunti, che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune; stabilisce livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Il Docente di Sostegno:

- È contitolare sulla classe della quale lo studente fa parte;
- Garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Concorda con ciascun docente curricolare i contenuti per la relativa disciplina;
- Conduce direttamente interventi sullo studente, sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- Assiste l'alunno in sede di esame e in sede di prove INVALSI, secondo le modalità previste dal PEI;
- Facilita l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Si prevede l'attuazione dei seguenti interventi di formazione:

- Incontri di informazione e formazione con personale dell'Azienda Sanitaria Locale;
- Pubblicizzazione capillare delle eventuali iniziative di formazione e informazione disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva (cooperative learning, didattica laboratoriale, l'utilizzo delle ICT nella didattica inclusiva);
- Autoformazione e/o collaborazione con le altre scuole o gli Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative.

Verranno attivati progetti sull'inclusione con l'associazione ANGSA della provincia di Nuoro.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il nostro Istituto Comprensivo A. Bernardini utilizza il documento sulla valutazione degli apprendimenti intermedi e finali allegato al PTOF 2022/2025 elaborato in seguito all'emanazione dell'Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020.

Per gli alunni con BES la valutazione è finalizzata a valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno tenendo conto dei risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza.

Poiché non è possibile definire un'unica modalità, la valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base del PEI e dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste.

Tutti i criteri di valutazione esplicitati nel PEI/PDP, dovranno tenere conto della situazione dell'alunno e del progetto portato avanti nel corso dell'anno scolastico. In sede di esame finale, per gli alunni della secondaria con DSA, possono usufruire dei tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative esplicitate nel PDP ed utilizzate durante l'anno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione si articolerà attraverso:

- Individuazione di un referente BES per ogni ordine di scuola presente nel nostro istituto, scelto tra i docenti curricolari o di sostegno, per favorire l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, operando in sinergia con la F. S. all'Inclusione.
- Strutturazione funzionale dell'orario scolastico.
- Uso intelligente della quota oraria dei docenti in dotazione dell'Istituzione eccedente l'attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto di inclusività.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- Coordinamento dell'assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- Valorizzazione delle esperienze pregresse
- Coinvolgimento del centro dei servizi territoriali (CTS) del Comune con l'individuazione di un protocollo d'intesa e di procedure atte a rendere la comunicazione e la collaborazione con la scuola più efficace e calendarizzando gli incontri già ad inizio anno scolastico.
- Collaborazione con i Servizi F.K.T. e A.S.L., con l'ANGSA e con l'Università della Terza Età.
- È prevista, anche per il prossimo anno scolastico, la collaborazione con il centro Einstein con progetti di inclusione per tutti gli ordini di scuola in base alle esigenze e priorità riscontrate.
- Collaborazione con il dott. Zaccheddu, in qualità di figura specialistica, esperto di terapia comportamentale, farà formazione e intervento in classe.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La **famiglia** è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tra le azioni possibili da attuare a tal fine:

- Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni;
- Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;
- Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni;
- Uso efficace ed efficiente dei fondi disponibili (FIS o di altra natura);
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti
- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico
- Migliore ed attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario delle lezioni in maniera adeguata alle necessità del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza;
- Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituto necessita di:

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- Assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- Assegnazione di mediatori culturali/linguistici per garantire una efficace inclusione agli alunni stranieri, sempre più numerosi, in arrivo nel nostro Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Si cercherà di dare, nel nostro Istituto, priorità all'accoglienza: per i futuri alunni realizzando progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il Piano per l'Inclusività che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità", che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulterà l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di auto-efficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

Documento approvato dal Collegio il 30 giugno 2023